

TORINO-LIONE In aula votano contro Idv, Fds e grillini

Primo sì per la Tav La Regione approva la legge sui cantieri

*Alle aziende del territorio le ricadute economiche
Letta convoca il tavolo istituzionale per il 3 maggio*

→ Il Consiglio regionale vara la legge che tenta di spianare la strada alla Torino-Lione. Dopo cinque settimane di polemiche ed ostruzionismi, l'assemblea ha varato la Cst (legge Cantieri-sviluppo-territorio), uno strumento che si propone di affiancare la realizzazione delle grandi opere a una serie di ricadute per le località interessate. Le opposizioni sono arrivate divise al dibattito finale. Il Pd ha votato con la maggioranza di centrodestra, i cinque no (a fronte dei 43 sì) sono stati dell'Idv, del Movimento 5 Stelle e della Federazione della Sinistra. Sel, assente, aveva annunciato la cusa contrarietà. «Il Piemonte è la prima Regione d'Italia a dotarsi di questo strumento. Adesso è venuta l'ora di lavorare e lasciarsi alle spalle le polemiche» sottolinea l'assessore ai trasporti Barbara Bonino. Per il presidente della Regione, Roberto Cota, è «un passo importante sulla via della Tav attraverso il coinvolgimento dei territori interessati». Su

sua richiesta, il sottosegretario Gianni Letta ha convocato per il 3 maggio, a Palazzo Chigi, il tavolo istituzionale sulla Torino-Lione. «E noi -

Cota

È un passo importante sulla via della Tav. Ci presenteremo a Roma con una credenziale importante



sottolinea - ci presenteremo con una credenziale importante». La Cst è ispirata dalla francese Demarche Grand Chantier. Si prevedono tavoli tecnici per verificare l'andamento dei lavori (con la collaborazione di sindacati e amministrazioni) e misure che valorizzano le aziende e la manodopera locale anche attraverso corsi di formazione specifici. Quindi interventi in materia di salute, sicurezza del lavoro, tutela ambientale, offerte abitative e ricettive, fiscalità

agevolata: è previsto uno stanziamento di 200mila euro. Il primo banco di prova, annuncia l'assessore Bonino, sarà il cantiere di Chiomonte per lo scavo del tunnel geognostico il cui avvio è fissato a inizio giugno. «Dobbiamo organizzare subito - afferma - i tavoli tecnici, che focalizzeranno l'attenzione sull'accoglienza delle maestranze e il coinvolgimento delle aziende». Nell'opposizione, come detto, Idv, Sel e Movimento 5 Stelle si sono mostrati con-



Approvata la "Demarche grand chantier"

trari. «Non potevamo cambiare idea su quest'opera - ha spiegato invece il consigliere Pd Wilmer Ronzani - solo perchè non siamo più al

Bonino

Il Piemonte è la prima Regione a dotarsi di questo strumento. Adesso è venuta l'ora di lavorare



governo della Regione. Però abbiamo lavorato per migliorare il provvedimento». Provocatorio l'intervento del collega Mauro Laus: «Io sono favorevole all'opera, ma questa è tutta una commedia. La Tav in Piemonte non si farà, ne ho la certezza. Protagonista di questa struttura sarà la Liguria». I grillini del Movimento 5 Stelle, durante la seduta, hanno esposto in aula una bandiera con il simbolo dei No Tav.

[a.g.]